

gloria, e continuate ad operare con saggezza e con generosità.

» Il Brasile indipendente e libero sarà tutt'altro di quello che è fin qui apparso. Rispettiamo il potere della legge e le autorità che l'amministrano. Siamo liberi, siamo pur anche giusti.

» Viva la nazione! viva la costituzione! viva l'imperatore costituzionale don Pedro II! »

*Firmati:* Marchese di Caravelhos, Nicolò Pereira de Campos Vergueiro, Francesco de Lima e Silva, visconte di Guiana.

Nel 14 aprile gli ammiragli Baker e Grivel, comandanti delle stazioni inglese e francese dinanzi a Rio Janeiro, indirizzarono al ministro segretario di Stato degli affari esteri la lettera seguente:

« I sottoscritti comandanti delle forze navali, dopo aver adempiuto il grand'atto d'ospitalità a cui li chiamavano le circostanze, credono del loro dovere di esprimer vi la propria riconoscenza per le facilità che hanno trovato appo il nuovo governo brasiliano e per la moderazione piena di nobiltà che questo governo non ha cessato di mostrare all'epoca della partenza delle loro maestà. Vi pregano inoltre di aggradire, ecc. »

*Firmati:* G. Grivel, W. Baker.

Nel giorno 16 il ministro Francesco Cameiro de Campos inviò in nome della reggenza una risposta a questa lettera, rendendo omaggio al modo delicato e pieno di riguardi col quale gli ammiragli inglese e francese s'erano in questa circostanza condotti, ed offrendo ad essi i ringraziamenti del governo (1).

12 maggio. *Relazione del ministro della giustizia, Manuele Giosuè de Souza Franca, sulla necessità d'instituire società per l'incoraggiamento dell'agricoltura e dell'orticoltura.* Questo ministro esprime il proprio rammarico, perciocchè il Brasile non posseda mezzi di miglioramento nell'economia rurale, la di cui proprietà, dic'egli, dipende dai progressi della civilizzazione e dalla divisione delle terre

(1) *Diario Fluminense*, num. 87, 21 aprile 1832.